

Carlos Manuel Álvarez

Cadere

Sur, 158 pagine, 15 euro



Cadere è un concentrato d'introspezione, che indaga aspet-

ti che la cronaca non può affrontare. Da qui, forse, la scelta della struttura, fatta di monologhi dei componenti di una famiglia (figlio, madre, padre, figlia, in cinque sezioni progressive sempre in questo ordine). Sono autoritratti che rivelano la crisi di quella cellula che viene elogiata come rifugio o sollievo dalle perturbazioni esterne, e che qui è descritta come l'origine di un declino che nessuno splendore ha preceduto. Carlos Manuel Álvarez evita il discutibile determinismo di molti romanzi anticastristi, che fanno risalire tutte le disgrazie ai disaccordi con il regime. I quattro personaggi partecipano dei benefici e degli svantaggi del sistema, soprattutto di quella che il padre, un onesto funzionario pubblico (gestisce un hotel per turisti), chiama "arte della scarsità". La scelta della voce interiore è già una garanzia di comunicazione fallita. La cosa più interessante, tuttavia, è che il romanzo non procede

verso la chiarezza ma verso una maggiore ambiguità, offuscando la memoria dei personaggi, come se la fantasia ne svuotasse le azioni. Il figlio si oppone al regime senza convinzione; per la madre malata "la sofferenza è pace"; il padre è un uomo a metà; la figlia si consola con le routine domestiche. Ovunque è una tremenda tristezza e un'impossibile vocazione alla giustizia.

Francisco Solano, El País

Cultura

Libri

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

